

ELENCO ASSEGNI - ALLEGATO 1) AL DECRETO RETTORALE - PROCEDURE DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 7 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA.

ASSEGNO N. 1

ASSEGNO DI RICERCA

Settore Scientifico-Disciplinare: ICAR/17

Titolo della ricerca: Catalogazione, rilievo, restituzione e comunicazione digitale delle prospettive architettoniche dipinte. Il caso veneto.

Responsabile della ricerca: prof. Massimiliano Ciammaichella

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca ha come obiettivo lo studio e la divulgazione delle prospettive architettoniche dipinte nel veneto, collocandosi all'interno di un progetto di ricerca nazionale finanziato (Prin 2010-2011, Prospettive Architettoniche: conservazione digitale, divulgazione e studio; coordinatore scientifico: prof. Riccardo Migliari).

I casi studio presi in esame riguarderanno principalmente il patrimonio artistico e culturale offerto dalle ville venete, su superfici dipinte e affrescate non sempre accessibili, talvolta in condizioni di grave degrado.

Per la loro acquisizione ci si servirà delle più avanzate tecnologie della rappresentazione digitale, attraverso strumentazione fotografica ad altissima risoluzione e software per la 'fotomodellazione' e lo 'stereo matching' capaci di tradurre in modelli tridimensionali le superfici delle architetture che ospitano gli spazi dell'illusione.

La raccolta e la diffusione dei dati sono necessari alla loro divulgazione e studio: poiché tutte queste prospettive sono la sintesi dell'unione fra scienza della rappresentazione e arte, il loro esame comparativo costituisce uno strumento innovativo di sviluppo delle conoscenze in ambito storico scientifico.

Si vogliono studiare quelle prospettive architettoniche che hanno un rapporto fortemente simbiotico con l'architettura costruita che le ospita, le cui restituzioni prospettiche e ricostruzioni 3D evidenzieranno i rapporti di continuità geometrico spaziali ma anche il fortissimo potere illusorio, attraverso progetti di comunicazione immersivi per l'esplorazione interattiva dei modelli.

Così, lo studio e il confronto delle architetture dipinte, quali possibili echi di architetture dell'epoca e della reale architettura nella quale le prospettive stesse sono rappresentate, diventa il presupposto per la sperimentazione di progetti di comunicazione mirati alla riproduzione verosimile di alcuni casi studio e alla catalogazione digitale del repertorio preso in esame, su piattaforme web accessibili dagli studiosi e da fruitori eterogenei.

Obiettivi della ricerca

Il progetto di ricerca ha un carattere fortemente innovativo, poiché allo stato attuale non esiste una ricognizione mirata allo studio approfondito e alla ricostruzione spaziale del patrimonio artistico e culturale offerto dalle prospettive architettoniche dipinte nelle ville venete, né un progetto di comunicazione volto alla loro divulgazione.

La rilevanza scientifica del progetto proposto risiede nella sua "autenticità" e nella capacità di coinvolgere settori disciplinari diversi, al fine di raggiungere gli obiettivi appresso descritti.

1. Costruzione di un repertorio di prospettive architettoniche dipinte

Avverrà nella compilazione di schede consultabili in un database relazionale che conterrà le immagini piramidali di sintesi, frutto dei rilievi svolti nelle ville venete da censire.

Tale database è già stato implementato dalle unità di ricerca coinvolte e le informazioni sono accessibili da un sito internet dedicato (www.quadraturismo.org).

2. Documentazione digitale

Le prospettive architettoniche dipinte presentano segni di incisione diretti e indiretti, spolveri e tracce di modifica avvenute in corso d'opera, che possono essere rilevate da strumentazioni fotografiche e illuminotecniche adeguate, al fine di garantire anche una corretta riproduzione del colore.

In tal senso l'unità di ricerca veneziana ha già sperimentato una procedura di acquisizione delle immagini in 'ultra high resolution' espressa in termini di pixel/mm e i dati raccolti consentiranno di comparare i diversi esempi, per riscontrare eventuali analogie stilistiche, metriche e compositive.

3. Ricostruzioni 3D

La restituzione prospettica di alcuni casi studio, scelti opportunamente, e la loro conseguente ricostruzione in modelli tridimensionali, consentiranno di rapportare la scena dipinta con il reale spazio che la ospita, verificando di volta in volta le relazioni di continuità metriche e visive.

4. Applicazione delle ICT alla conservazione digitale e sua divulgazione

La dimensione scientifica della rappresentazione è assicurata dalla pubblicazione dei dati raccolti e delle elaborazioni pubblicate nel sito web open source (www.quadraturismo.org), quella narrativa che si indirizza a un uso divulgativo allargato, sarà il risultato di sperimentazioni soggettive date dall'esplorazione interattiva dei modelli ricostruiti e nel racconto in video dell'intera esperienza: dall'architettura dipinta alla sua possibile reale fisicità.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma di lavoro si articola seguendo l'ordine degli obiettivi su esposti.

In particolare modo, all'assegnista verrà richiesto di collaborare a tutte le fasi del progetto, costruendo il repertorio di superfici architettoniche dipinte da divulgare attraverso un sito web dedicato alla ricerca. La fase successiva prevede la restituzione prospettica e ricostruzione 3D di alcuni casi esemplari, sui quali sperimentare progetti di comunicazione orientati all'esplorazione interattiva.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà svolto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegnamento, prof. Massimiliano Ciammaichella, nella sede dell'ex convento delle Terese (studiolo del docente).

Modalità e fasi delle verifiche

Nel corso dell'anno sono previsti due seminari aperti al confronto e alla condivisione dei risultati raggiunti dalla ricerca, oltre a verifiche mensili degli stati di avanzamento del progetto.

Nello specifico, le fasi di lavoro che l'assegnista sarà chiamato ad assolvere, sono sintetizzate nella seguente tabella

MESI	OBIETTIVI E FASI	RISULTATI ATTESI
1	Obiettivo 1 Obiettivo 2	Un rapporto di ricerca
2		
3		
4		
5	Obiettivo 3	Un rapporto di ricerca
6		
7		
8		
9	Obiettivo 4	Un rapporto di ricerca
10		
11		
12		

Esiti attesi

- pubblicazione dei casi studio in un sito web dedicato;
- 1 volume collettaneo.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve essere in possesso del titolo di Dottore di ricerca nell'ambito disciplinare o affine.

Titoli preferenziali

Aver maturato già esperienze analoghe alla tipologia di ricerca proposta, documentabili in assegni e contratti di ricerca. Saranno considerate positivamente anche competenze specifiche nel campo dell'Interaction Design e della modellazione CAD.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato nel SSD ICAR/17 Disegno o affine, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 30 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 20 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca."

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Massimiliano Ciammaichella - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Agostino De Rosa - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Camillo Trevisan - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Giuseppe D'Acunto - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Fabrizio Gay - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: mercoledì 12 novembre 2014 ore 11.00.

Sede del colloquio: ex convento delle Terese, Aula C - Università Iuav di Venezia - Dorsoduro, 2206 - 30123 Venezia

ASSEGNO N. 2

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ING-IND/11

Titolo della ricerca: Cost Effective Energy & CO2 Emissions Optimization in Building Renovation

Responsabile della ricerca: prof. Piercarlo Romagnoni

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegnamento: 12 mesi

Descrizione

Il progetto è rivolto a definire quali misure risultino maggiormente efficaci per ottenere, nella ristrutturazione di edifici residenziali e non, contemporaneamente sia un consistente risparmio di energia, sia una massiccia riduzione delle emissioni, valutando, inoltre, le adeguate economie relativamente ai costi di intervento e di manutenzione. Tale strada è sostenuta dalla Comunità Europea che però demanda ai singoli Stati Membri le metodologie applicative ed indicando, a grandi linee nei Regolamenti sinora adottati, quali possano essere le principali linee di intervento. In tal senso, il lavoro sin qui eseguito all'interno dell'Annex 56 ha permesso di individuare una metodologia generale, ispirata alla normativa europea vigente, che però necessita di essere completata e finalizzata con alcuni esempi applicativi. In particolare, il lavoro che si vuole approfondire è quello di evidenziare le peculiarità relative alle ristrutturazioni degli edifici del Sud Europa; per tali edifici, ad esempio, non è sufficiente adottare consistenti spessori di isolamento delle murature, ma occorre spingersi ad indagare in modo più approfondito l'intero sistema edificio-impianto e le sue interazioni con il clima (dai sistemi di regolazione degli impianti alle scelte operate per gli adattamenti strutturali passivi e attivi). Un risultato particolarmente importante dei lavori previsti sarà costituito dal formare l'assegnista a sviluppare le proprie capacità di intervenire nelle ristrutturazioni con un'ottica più complessa del solo risparmio energetico e dell'attenzione alle emissioni ambientali: egli dovrà approfondire l'analisi degli aspetti economici (costi - benefici), analizzare gli impatti dell'intervento (o degli interventi) sulla pianificazione del territorio, conoscere e promuovere i meccanismi politico sociali legati alle problematiche della ristrutturazione degli edifici (con particolare riguardo alla rimozione delle possibili barriere nazionali alle azioni sul patrimonio edilizio esistente) oltre, non ultimo, approfondire gli aspetti legati al ciclo di vita dei prodotti e dei componenti da utilizzare.

L'ultima fase è particolarmente delicata per la definizione e lo sviluppo delle metodologie da applicare: nel processo di ristrutturazione sono, come sopra ricordato, universalmente riconosciute le azioni volte a implementare il grado di isolamento delle strutture. Risulta più delicata e da definire l'azione sulla mitigazione del surriscaldamento estivo che coinvolge componenti quali i vetri e le finestre in genere, l'impianto e solo in parte le strutture opache. Particolare rilevanza assume e assumerà nel prossimo futuro la valutazione dell'impatto ambientale (LCA) dei materiali e dei componenti usati. Inoltre, un aspetto non trascurabile nel settore residenziale è legato alla potenzialità delle risorse rinnovabili e alla possibilità di un loro inserimento nelle architetture. Tale aspetto non è legato solo all'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici, ma anche e soprattutto alla valutazione dell'uso di impianti di cogenerazione: tali sistemi per essere inseriti nel territorio richiedono valutazioni di impatto ambientale, analisi dei costi - benefici, valutazione delle tipologie di combustibile da utilizzare, temi assai legati alla pianificazione del territorio. L'attività di ricerca dovrà pertanto evidenziare tali aspetti sia mediante l'analisi di casi studio (che sono in fase di monitoraggio e verranno proposti all'interno dell'IEA) sia mediante simulazioni di tipo numerico previsionale.

Obiettivi della ricerca

Seguire lo sviluppo di una nuova metodologia (o meglio l'implementazione delle metodologie esistenti) per la valutazione sia delle emissioni di carbonio che dell'entità di risparmio energetico nell'ambito della ristrutturazione edilizia. I risultati potranno essere applicati nella futura normativa tecnica.

La metodologia sviluppata dovrà essere illustrata mediante guide di buona prassi che illustrino in modo appropriato le tecnologie maggiormente convenienti oltre a riportare buoni esempi di ristrutturazione.

Programma di lavoro e progetto specifico

La ricerca si focalizzerà sulla definizione/analisi di possibili strumenti operativi esistenti di aiuto al professionista del settore edilizio, specialmente nel settore delle ristrutturazioni di edifici residenziali. La definizione dei casi studio dovrà consentire di definire le specificità delle tecniche adottate, dei costi della ristrutturazione e dei risultati ottenuti secondo il modello proposto all'interno dell'Annex 56.

Relativamente allo sviluppo delle metodologie da applicare nel processo di ristrutturazione dovranno essere definite le azioni volte a implementare il risparmio energetico. Nella fattispecie, la fase più delicata da definire sarà l'azione sulla mitigazione del surriscaldamento estivo che coinvolge componenti quali i vetri e le finestre in genere, l'impianto e le strutture opache. Particolare rilevanza sarà posta alla valutazione dell'impatto ambientale (LCA) dei materiali e dei componenti usati.

Modalità di svolgimento della ricerca

Si prevede che l'attività sia suddivisa nelle seguenti modalità step temporali:

- 3 mesi attività di raccolta bibliografica; definizione dei casi studio (I report);
- 4-5 mesi: sviluppo e completamento della metodologia proposta; simulazioni numeriche; confronto con le attività degli altri partner all'interno dell'Annex 56 (II report e pubblicazioni esterne)
- 3 mesi; proseguimento e finalizzazione del confronto con gli altri partner; completamento dei casi studio;
- 1 mese: elaborazione della parte di competenza della "Renovation Guideline" (Report finale).

Modalità e fasi delle verifiche

La verifica dell'avanzamento della ricerca avverrà mediante lo sviluppo di report intermedi.

Esiti attesi

Pubblicazioni interne all'Annex 56 International Energy Agency, Articoli a Conferenze Nazionali e Internazionali, Articoli sia su rivista nazionale che internazionale

Profilo dell'assegnista

Laurea Magistrale in Architettura, conoscenza della lingua inglese, conoscenza problematiche termofisiche ed energetiche per le ristrutturazioni, conoscenza protocolli di sostenibilità; conoscenza legislazione e normazione europea e nazionale settore delle ristrutturazioni edilizie.

Titoli preferenziali

Master su argomenti propri del SSD ING-IND/11.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) eventuale master e attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione dei colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Piercarlo Romagnoni - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Fabio Peron - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Francesca Cappelletti - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Antonio Carbonari - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Massimiliano Scarpa - ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 26 novembre 2014 ore 10.00

Sede del colloquio: : ex convento delle Terese, studiolo docenti - Università Iuav di Venezia - Dorsoduro, 2206 - 30123 Venezia

ASSEGNO N. 3

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/21

Titolo della ricerca: Rigenerazione urbana delle città italiane: opportunità dai processi di dismissione di immobili pubblici e aree militari dismesse.

Responsabile della ricerca: prof. Francesco Gastaldi

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Il progetto si prefigge di sviluppare attività di ricerca e pubblicazioni sul tema dei processi di dismissione di immobili pubblici e aree militari dismesse. Il tema della dismissione e valorizzazione dei patrimoni pubblici (militari e non solo) fa ormai parte del dibattito politico-amministrativo italiano da molti anni, ma è prevalentemente tematizzato secondo questioni di natura contabile e come possibile mezzo per la riduzione del debito pubblico, spostando in secondo piano altri aspetti legati alla pianificazione, alla gestione urbana, ai processi di valorizzazione culturale e alla promozione del territorio.

Obiettivi della ricerca

Si intende monitorare e rendicontare casi virtuosi di valorizzazione degli immobili pubblici o militari in disuso, attraverso l'individuazione e la ricostruzione di alcuni casi studio con particolare attenzione agli elementi di processo (finanziamenti pubblici, privati, attori in campo ecc.) che hanno portato a risultati positivi e agli elementi frenanti a livello normativo e procedurale.

Programma di lavoro e progetto specifico:

Il programma di lavoro si articola in quattro sezioni:

- 1) Analisi e rassegna della letteratura internazionale sui processi di dismissione degli immobili pubblici e/o militari;
- 2) Inquadramento del tema in rapporto alle specifiche problematiche che il fenomeno assume in Italia con approfondimento i diversi aspetti (economici, urbanistici e giuridici) e in rapporto al ruolo dei player più rilevanti (Agenzia del Demanio, Ministero della Difesa ecc.)
- 3) Ricostruzione dell'evoluzione normativa e procedurale (fino alle ultime novità introdotte dagli ultimi provvedimenti legislativi), anche in chiave comparativa con altri paesi europei;
- 4) Ricognizione e completamento dei dati e delle fonti sull'entità dei processi di dismissione, scelta di casi studio selezionando esperienze che evidenzino diversi modelli di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno di ricerca, prof. Francesco Gastaldi, secondo quanto definito dal paragrafo seguente.

Modalità e fasi delle verifiche

Incontri periodici (almeno 2 al mese) con il responsabile dell'assegno per la condivisione del percorso di ricerca e della metodologia di analisi. Redazione di un report per ciascuna delle quattro sezioni di attività indicate.

Esiti attesi

Pubblicazione di saggi su riviste (di cui almeno una rivista Fascia A per settore 08/F1); Monografia sul tema dal titolo: "Rigenerazione urbana delle città italiane: opportunità dai processi di dismissione degli immobili pubblici" per editore nazionale. Organizzazione di un seminario sugli esiti della ricerca.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà aver maturato una pregressa esperienza di ricerca (anche attraverso la tesi di laurea) e pubblicazioni sul tema dei processi di dismissione di immobili pubblici e aree militari dismesse o, in alternativa, sui processi di trasformazione urbana, in chiave comparata, di città europee. Esperienze di studio e lavoro all'estero e/o tirocini svolti presso enti pubblici. Buona conoscenza di programmi di analisi territoriale, elaborazioni statistiche, trattamento immagini e testi.

Titoli preferenziali

Laurea Magistrale o equivalente in Pianificazione territoriale, non sono esclusi candidati con altri tipi di laurea.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 50 punti e al colloquio un punteggio massimo di 50 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

a) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 25 su 50 punti;

b) esperienze di studio e lavoro all'estero o tirocini svolti presso enti pubblici, fino a un massimo di 25 su 50 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 50 punti;

b) dimostrazione della preparazione specifica sui temi del bando, fino a un massimo di 20 su 50 punti;

c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 50 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Francesco Gastaldi - professore associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Sebastiano Trevisani - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Tommaso Bonetti - ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Ruben Baiocco - ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Giovanna Marconi - ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 18 novembre 2014 ore 14.30

Sede del colloquio: Ca' Tron, aula Consiglio - Università Iuav di Venezia - S. Croce 1957 -30135 Venezia

ASSEGNO N. 4

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/13

Titolo delle ricerche: Progetto e sistema produttivo artigianale: indagine storica e critica su Paolo De Poli, artigiano-designer.

Responsabile della ricerca: prof. Alberto Bassi

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Paolo De Poli (1905-1996), artigiano, imprenditore e designer padovano, è uno dei protagonisti della storia del design e della cultura d'impresa del Novecento italiano e il suo archivio, conservato presso l'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia, ne è una testimonianza concreta e preziosa. Si tratta di un fondo unico, dove ai documenti cartacei sono affiancate le opere finite in rame smaltato, gli strumenti di lavoro e tutta la documentazione della ditta, dalle bolle dei fornitori alla contabilità delle paghe.

Un primo assegno di ricerca ha permesso di dare avvio all'ordinamento e alla catalogazione dei materiali e ad alcune iniziative. Si propone ora di proseguire il lavoro scientifico allo scopo da una parte di approfondire, partendo dalla figura di De Poli e dall'indagine sui materiali contenuti nel suo archivio, il tema del rapporto fra progetto e sistema produttivo artigianale; dall'altra, collegata a questa prima attività, di contribuire a progettazione, coordinamento e realizzazione editoriale di una pubblicazione monografica.

Il rapporto fra cultura del progetto e sistema produttivo artigianale continua infatti ad essere uno dei temi del dibattito contemporaneo. Riflettere su questa relazione, utilizzando tale significativa vicenda storica come episodio significativo, permetterebbe di focalizzare l'attenzione su problematiche rilevanti per la comprensione delle attuali condizioni del design. Questo progetto vuole poi cogliere l'opportunità di lavorare scientificamente sulla figura di De Poli avviando la realizzazione di una monografia scientifica a più voci capace di restituire in modo fedele ed esaustivo il carattere di questa figura emblematica del dialogo fra cultura del progetto e "saper fare" artigianale.

Obiettivi della ricerca

Il lavoro collegato all'assegno di ricerca si svolge in relazione alla necessità di integrare quanto finora fatto, ma soprattutto nell'ottica di fornire un originale contributo scientifico su un autore e un periodo.

Il primo obiettivo della ricerca è dunque relativo all'approfondimento della tematica generale design-sistema produttivo artigianale, esplicitata in particolare per lo specifico italiano; ad esso è collegata la lettura contestuale dell'attività di De Poli, ovvero i vari tipi di contesto all'interno dei quali ha operato e che lo hanno influenzato (artistici, intellettuali...).

Il secondo obiettivo mira a una ricognizione tesa a leggere le diverse componenti legate a percorsi e processi che conducono alla progettazione, realizzazione, distribuzione, comunicazione e consumo degli artefatti di De Poli, anche in relazione al progetto di una monografia.

Programma di lavoro e progetto specifico

La prima fase di lavoro è collegata alla ricognizione dei materiali archivistici e ad una iniziale messa a fuoco - operata partendo appunto da archivio e letteratura - delle problematiche relative al confronto fra cultura del progetto e "saper fare" artigianale, allo scopo di articolare gli elementi storici e critici e i contesti di riferimento utili per avviare una più ampia trattazione indispensabile per l'articolazione di uno studio monografico.

La seconda fase di lavoro interessa le attività idonee alla realizzazione di tale monografia sulla figura e all'opera di De Poli andando a identificare studiosi nazionali e internazionali che possano contribuire a dare vita a un volume che si configura come la prima indagine scientifica, storica, critica e culturale sull'autore riguardante, in sostanza, i contesti, l'attività e la "fortuna".

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà svolto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegnamento, prof. Alberto Bassi, nella sede dell'ex convento delle Terese (studio del docente), presso l'Archivio Progetti Iuav e nei luoghi e nei modi pertinenti allo svolgimento della ricerca.

Modalità e fasi delle verifiche

Nel corso dell'anno è prevista la produzione di elaborati scientifici esito del confronto e della condivisione dei risultati raggiunti dalla ricerca, oltre a verifiche mensili degli stati di avanzamento del progetto.

Nello specifico, le fasi di lavoro cui l'assegnista sarà chiamato ad assolvere, sono sintetizzate nella seguente tabella.

MESI	OBIETTIVI E FASI	RISULTATI ATTESI
1	Obiettivo 1. Indagine e approfondimento a partire dall'Archivio De Poli della problematica generale design-artigianato nei contesti storici del design italiano.	saggio/i destinato/i a pubblicazione su rivista e/o contributo in convegno
2		
3		
4		
5		
6		
7	Obiettivo 2. Collaborazione al progetto scientifico di un volume monografico; acquisizione testimonianze, preparazione materiali e coordinamento editoriale autori internazionali	documentazione ordinata finalizzata al volume monografico
8		
9		
10		
11		
12		

Esiti attesi

- pubblicazione o comunicazione in ambito scientifico di una prima fase della ricerca relativa al rapporto progetto e "saper fare" artigianale contestualizzato attraverso la figura di De Poli;
- collaborazione al progetto scientifico; acquisizione e preparazione materiali (testi e immagini) per volume collettaneo.

Profilo dell'assegnista

Si richiede un percorso specifico di formazione e di studi condotto nell'ambito della ricerca scientifica e storica del design, con particolare attenzione agli aspetti del rapporto fra progetto e i differenti "contesti" nei quali si colloca e con cui interagisce, dai sistemi produttivi a quelli distributivi e comunicativi. Ulteriore elemento è la competenza relativa alla situazione contemporanea del design, dove si sta guardando con rinnovato interesse proprio alla problematica storica indagata.

Titoli preferenziali

È titolo preferenziale il dottorato di ricerca nell'ambito disciplinare relativo o affini.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) pertinenza e coerenza del percorso formativo e lavorativo con l'ambito disciplinare, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
- b) titolo di dottorato nell'ambito disciplinare relativo o affini, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- c) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Serena Maffioletti – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Raimonda Riccini – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Alberto Bassi – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Fiorella Bulegato – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Laura Badalucco – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 11 novembre 2014 ore 9.30

Sede del colloquio: ex-convento delle Terese, Università Iuav di Venezia, Dorsoduro 2206 - 30123 Venezia

ASSEGNO N. 5

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/09

Titolo delle ricerca: Strutture di muratura tradizionale soggette ad azioni severe: il recupero con materiali ad alte prestazioni.

Responsabile della ricerca: prof.ssa Francesca Sciarretta

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca si incentra sullo studio teorico e sperimentale dell'utilizzo di materiali ad alte prestazioni nel recupero del patrimonio edilizio, con particolare riguardo all'utilizzo di profili strutturali pultrusi in FRP (PFRP) nel miglioramento del comportamento strutturale di edifici in muratura storici e/o di pregio architettonico danneggiati da azioni severe. Al fine di poter sfruttare i vantaggi che tale materiale offre in questo ambito, è necessario approfondire la conoscenza del comportamento strutturale del materiale e delle strutture con questo realizzate, con particolare riguardo al comportamento sismico e dinamico, anche al fine di ampliare la base di conoscenze scientifiche necessarie allo sviluppo di un più completo quadro normativo.

Obiettivi della ricerca

L'obiettivo della ricerca è stabilire un livello di conoscenze fondamentali, basate direttamente sulla modellazione di prototipi strutturali (*benchmark structures*), per il campo specifico del miglioramento del comportamento strutturale di edifici in muratura, attraverso l'uso di materiali avanzati PFRP.

In dettaglio, l'assegnista effettuerà studi teorico-sperimentali su singoli elementi portanti PFRP quali travi, colonne, impalcati piani, telai piani, travature reticolari, nodi; verranno condotti studi parametrici che prenderanno considerazione anche il variare del rapporto di snellezza (nei singoli elementi), il comportamento dipendente dal tempo e la diversa configurazione dei nodi strutturali. L'assegnista indagherà inoltre l'interazione fra strutture murarie, sia portanti sia di tamponamento, ed elementi PFRP utilizzati per il miglioramento del comportamento strutturale, esplorando diversi casi di progettazione dell'intervento migliorativo.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma di lavoro si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1: Redazione di uno stato dell'arte relativo all'utilizzo di profili pultrusi in FRP nell'ambito di interventi su edifici in muratura esistenti. Verrà anche compiuta una ricognizione sui tipi di danno a edifici storici in muratura derivante da azioni severe in relazione alle differenti possibilità di intervento (es. riparazione a danno locale o parziale; ricostruzione parziale). L'obiettivo di questa fase della ricerca è la ricognizione degli aspetti maggiormente critici derivanti dall'uso degli elementi PFRP negli interventi su edifici esistenti, anche al fine di programmare le successive fasi del lavoro.

Fase 2: Ipotesi di applicazione di un sistema di rinforzo realizzato mediante profili in FRP ad un caso studio, analizzando i vantaggi derivanti dall'utilizzo di questo materiale anche in confronto all'utilizzo di materiali tradizionali. Si svolgeranno inoltre analisi agli elementi finiti mirate a valutare il comportamento della struttura prima e a seguito dell'intervento.

Fase 3: Progettazione e svolgimento di prove di laboratorio su elementi e sistemi strutturali in FRP, atte ad analizzare alcuni aspetti critici del comportamento di questo tipo di elementi e dei sistemi strutturali con essi realizzati, anche sulla base degli esiti delle prime due fasi della ricerca. Tra questi aspetti si segnalano, ad esempio, il comportamento reologico del materiale e il comportamento delle connessioni. Parallelamente alle indagini sperimentali verranno inoltre svolte analisi numeriche con programmi di calcolo agli elementi finiti (FEM).

Modalità di svolgimento della ricerca

La ricerca si svolgerà sotto la supervisione della prof.ssa Francesca Sciarretta, responsabile dell'assegno di ricerca, e prevede la collaborazione del prof. Salvatore Russo, prevalentemente nella sede Iuav delle Terese, e inoltre presso il Laboratorio di Scienza delle Costruzioni per quanto riguarda l'attività di sperimentazione diretta.

Modalità e fasi delle verifiche

L'assegnista produrrà un rapporto finale sulle attività di ricerca.

Esiti attesi

Si attende la produzione di almeno un articolo scientifico su rivista internazionale indicizzata ISI/Scopus sull'argomento della ricerca.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista, preferibilmente già dottore di ricerca nell'ambito dell'Architettura o Ingegneria, deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nazionali e/o internazionali nell'ambito dello studio delle strutture in profili pultrusi di materiali polimerici fibrorinforzati. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura o in Ingegneria
Dottorato di ricerca in ambito Architettura o in Ingegneria
Eventuali assegni di ricerca già usufruiti

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 10 su 60 punti.

Valutazione dei colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Francesca Sciarretta – ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia
- prof. Enzo Siviero - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Matteo Dario Paolucci - ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Leonardo Ciacci - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Ruben Baiocco – ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 20 novembre 2014 ore 14.00

Sede del colloquio: ex-convento delle Terese, studiolo prof.ssa Sciarretta, 1° piano, Università Iuav di Venezia, Dorsoduro 2206 - 30123 Venezia

ASSEGNO N. 6

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/09 – ICAR/15

Titolo delle ricerca: Inserimento paesaggistico delle opere d'arte: studio delle relazioni tangibili ed intangibili.

Responsabile della ricerca: prof. Enzo Siviero

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Nella pratica operativa, il ruolo del paesaggio nel progetto delle opere d'arte è generalmente marginale e sostanzialmente orientato al rilevamento dell'impatto paesaggistico considerato, inoltre, sotto l'aspetto prettamente percettivo-visivo. Tale condizione risulta limitante rispetto alle potenzialità del progetto di ponti, viadotti e passerelle ciclopedonali soprattutto se questo è volto proprio al miglioramento del luogo. Inoltre, nella valutazione del progetto dell'opera d'arte all'interno del processo decisionale, il fatto di non includere le modificazioni dei valori e dei significati di un luogo trasformato da un ponte, vanifica l'evoluzione delle definizioni di paesaggio, che sia pur portatrice di contraddizioni resta un utile punto di riferimento per osservare le trasformazioni urbane e territoriali.

La necessità, dunque, di dotarsi di strumenti operativi di valutazione per affrontare il tema dell'inserimento paesaggistico delle opere d'arte va affrontata cercando di superare l'approccio difensivo imposto dalla normativa, per mettersi sul piano propositivo del progetto nelle sue conseguenze migliorative osservate anche nel lungo periodo.

Attraverso lo studio delle relazioni *opera progettata – contesto paesaggistico* declinate nelle componenti *tangibili ed intangibili*, è possibile ipotizzare strumenti di valutazione in grado di osservare gli effetti di un'opera d'arte ai diversi livelli del paesaggio: quelli percettivi (colti dai sensi) e quelli legati alla propagazione del loro significato. In tal senso, partendo da una riflessione critica del DPCM 12/12/2005, che, di fatto, è lo strumento per la valutazione paesaggistica di un'opera d'arte in area sottoposta a vincolo, va articolata la proposta di una sua integrazione, che almeno sul piano operativo, sia volta a considerare in modo più ampio sia le diverse concezioni di paesaggio, sia le necessità di un territorio inteso come luogo portatore di valori.

Obiettivi della ricerca

L'obiettivo della ricerca è triplice: quello di fornire un momento di riflessione sulla valutazione paesaggistica delle opere d'arte affrontato come forma di relazione tra opera e contesto; quello di ipotizzare strumenti operativi di valutazione in grado di coniugare gli aspetti tangibili e quelli intangibili del paesaggio; infine, quello di vedere il progetto dei ponti come potenziale per riqualificare un luogo.

Programma di lavoro e progetto specifico

La ricerca prevede:

- una ricognizione sullo stato dell'arte della normativa che, in Italia, disciplina l'inserimento paesaggistico di ponti, viadotti e passerelle;
- una ricognizione sull'evoluzione del concetto di paesaggio;
- lo studio delle relazioni opera progettata – contesto paesaggistico secondo un approccio pluridisciplinare esplorando sia la dimensione percettiva sia quella del significato dei luoghi;
- l'organizzazione di una struttura di indicatori da ricondursi alle relazioni opera – contesto paesaggistico declinati in termini percettivi e semantici.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il titolare dell'assegno svolgerà la propria attività partendo da precedenti esiti di ricerca sul tema della relazione opera d'arte-contesto paesaggistico al fine di sviluppare l'argomento in modo critico e proponendo prospettive teoriche e applicative.

Modalità e fasi delle verifiche

Il titolare dell'assegno dovrà produrre rapporti quadrimestrali sulle attività di ricerca svolte, evidenziando i risultati ottenuti e gli obiettivi per il proseguo dello studio in corso. Dovranno essere inoltre riportate le pubblicazioni scientifiche prodotte o in preparazione e i convegni a cui l'assegnista ha partecipato.

Esiti attesi

L'esito previsto è quello di fornire uno strumento tecnico-valutativo, nella cui struttura vengano inseriti nuovi indicatori di relazione opera-paesaggio da integrare con quelli esistenti in materia di valutazione paesaggistica a supporto della normativa vigente.

Profilo dell'assegnista

Il titolo di dottore di ricerca è requisito essenziale per il presente bando. L'assegnista, già dottore di ricerca sul tema del rapporto tra opera e contesto, deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nazionali e internazionali nell'ambito degli inserimenti paesaggistici.

Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di averli già affrontati criticamente rispetto al quadro di riferimento culturale e normativo. Si richiede la dimestichezza interdisciplinare in ambiti di ricerca nazionali ed internazionali.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura.

Dottorato di ricerca in ambito infrastrutturale con riferimento al paesaggio.

Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca e attività professionale svolta attinente ai temi della ricerca, possibilmente documentata con pubblicazioni.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) eventuale attribuzione di assegni di ricerca, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Marcello Mamoli – professore in quiescenza - Università Iuav di Venezia
- prof. Leonardo Ciacci - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Francesca Sciarretta - ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Matteo Dario Paolucci – ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia
- prof. Ruben Baiocco – ricercatore t.d. - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 20 novembre 2014 ore 11.00

Sede del colloquio: ex-convento delle Terese, studiolo prof. Siviero, Università Iuav di Venezia, Dorsoduro 2206 - 30123 Venezia

ASSEGNO N. 7

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: SECS-P/06

Titolo delle ricerca: Il costo sociale dei gas clima-alteranti (GHG) nel settore dei trasporti.

Responsabile della ricerca: prof.ssa Stefania Tonin

Dipartimento: Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Gli impatti del cambiamento climatico a livello globale sono innumerevoli e potenzialmente molto severi. Se e quanto questi impatti sono pericolosi o benefici, piccoli o grandi, dipende dal settore, luogo e tempo considerato. Quello che è certo è che la riduzione delle emissioni costa denaro.

Da un punto di vista economico, tradizionalmente, il dibattito politico si è concentrato maggiormente sui costi di mitigazione ma oggi vi è un'attenzione sempre più crescente sui cosiddetti costi sociali del cambiamento climatico. Tali costi rappresentano il valore attuale dei danni derivanti dal cambiamento climatico nei prossimi 100 anni (o più) e causati da una tonnellata aggiuntiva di carbonio immessa in atmosfera oggi. In altre parole, misurano i benefici associati alla riduzione delle emissioni di carbonio, quando tale riduzione è marginale rispetto al totale delle emissioni globali. Il grande interesse nei confronti di questa dimensione economica è direttamente legato ai potenziali effetti catastrofici del cambiamento climatico: ridurre di una tonnellata le emissioni inquinanti non solo riduce i danni economici attesi ma anche la probabilità che si verifichino tali eventi catastrofici. La politica dei trasporti europea degli ultimi anni presta molta attenzione alle problematiche inerenti gli impatti ambientali – in particolare le emissioni in

atmosfera – e la mobilità sostenibile. Nonostante il settore dei trasporti sia ritenuto responsabile per circa il 25% della produzione totale di GHGs in Europa, manca un adeguato sistema di valutazione di queste emissioni. Eppure, tale valutazione è molto importante per l'identificazione e la verifica degli impatti del settore e rappresenta una delle dimensioni da considerarsi anche nella valutazione della mobilità sostenibile, insieme all'adozione di carburanti rinnovabili, la riduzione della congestione, gli inquinanti primari e la prevenzione degli incidenti stradali.

Obiettivi della ricerca

La ricerca intende risolvere il problema dell'incertezza e della variabilità nella stima del costo sociale del carbonio (CSC). L'analisi della letteratura scientifica disponibile permetterà di indagare la relazione statistica tra le principali determinanti del valore economico del CSC e il "peso" di ciascuna variabile. La ricerca riguarderà il settore dei trasporti e permetterà di aiutare il decisore pubblico a scegliere tra alternative di pianificazione del sistema trasportistico diverse, oltre che a valutare la fattibilità economica di interventi di progettazione di nuove infrastrutture. In secondo luogo, la ricerca si propone di indagare con più attenzione la riduzione del margine di incertezza dei valori del CSC dei gas clima-alteranti non-CO₂.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma di lavoro si può sintetizzare in tre diverse fasi:

Nella prima fase si prevede l'analisi della letteratura scientifica disponibile attraverso l'indagine dei principali database bibliografici.

Nella seconda fase si dovrà definire un metodo (ad es. la meta-analisi) per capire le determinanti responsabili della variabilità dei valori del CSC.

Infine, nella terza fase si capitalizzeranno i risultati raggiunti con la calibrazione di un caso studio riguardante il settore dei trasporti in Italia o in Europa, a seconda della disponibilità dei dati, e con la stesura di un paper scientifico in lingua inglese.

Modalità di svolgimento della ricerca

L'assegnista farà parte del gruppo di ricerca Iuav impegnato sul progetto ed è chiamato a collaborare con continuità a tutte le fasi ed attività che verranno realizzate.

In particolare le attività richieste all'assegnista consistono nella raccolta ed elaborazione di:

- stesura della review della letteratura;
- analisi della distribuzione di probabilità delle stime;
- applicazione di un metodo statistico appropriato per la verifica delle variabili determinanti la variabilità del costo sociale del carbonio;
- stesura di un paper finale in lingua inglese e da pubblicarsi in una rivista internazionale.

Modalità e fasi delle verifiche

L'assegno di ricerca prevede alcuni momenti salienti di verifica connessi alla consegna di alcuni risultati scientifici:

Primi 4 mesi: review della letteratura e definizione delle principali variabili che determinano il valore del CSC;

Dal 4 al 8 mese: analisi statistica dei dati e stima del modello di regressione, calibrazione del modello su un caso studio; predisposizione del paper;

dall'8 mese al 12 mese: completamento del paper e diffusione dei risultati.

Esiti attesi

Partecipazione attiva a tutte le fasi della ricerca.

Stesura di un articolo in lingua inglese su una rivista scientifica internazionale.

Partecipazione a convegni di settore nazionali ed internazionali.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve preferibilmente avere già maturato una buona esperienza sui temi del progetto di ricerca, attraverso la realizzazione di ricerche e progetti. Inoltre, deve dimostrare autonomia nella gestione delle proprie attività e capacità di realizzazione di paper scientifici. Viene per questo motivo richiesta un'eccellente conoscenza della lingua inglese. Vengono inoltre considerati come titoli preferenziali competenze in materia di economia ambientale, biologia o chimica, ingegneria ed economia dei trasporti, valutazione economica, avanzate conoscenze di statistica e analisi quantitativa dei dati.

Titoli preferenziali

Laurea Magistrale/specialistica.

Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca nazionali ed internazionali ed inserimento in gruppi di lavoro con responsabilità personali specifiche.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 50 punti e al colloquio un punteggio massimo di 50 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 50 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 50 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 25 su 50 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 50 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 50 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.



Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Stefania Tonin- prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Silvio Nocera - ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Andrea Prati - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Laura Fregolent - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- dott. Renato Gibin- responsabile tecnico-scientifico - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 13 novembre ore 12.00

Sede del colloquio: Ca' Tron – presso spazi della segreteria del DPPAC - Università Iuav di Venezia – S. Croce 1957 - 30135 Venezia